



COMUNE DI GENOVA

INFORMAZIONE SUI RISCHI DI INCIDENTI RILEVANTI

Ai sensi dell'art. 22 D.Lgs 334/99 e s.m.i.

SIGEMI

Perché questo depliant

La presenza di attività industriali a rischio di incidenti rilevanti sul territorio cittadino viene disciplinata dal Decreto Legislativo 334/99, conosciuto come “Seveso bis”.

Questo decreto contiene norme volte a conoscere, valutare, prevenire e ridurre tutti i possibili rischi connessi con lo svolgimento di queste attività, e prescrive l'adozione delle misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze per l'uomo e per l'ambiente.

Sono definiti “stabilimenti” le industrie in cui sono realmente presenti, o previste, sostanze pericolose in quantità uguali o superiori a quelle stabilite dal Decreto legislativo 334/99.

Sul territorio del Comune di Genova sono attualmente presenti 10 stabilimenti soggetti alla presentazione della notifica rendendo noti tutti i dati relativi a:

- sede e ragione sociale del “gestore” dello stabilimento;
- nominativo e funzione dei responsabili dello stabilimento;
- sostanze utilizzate, loro quantità e forma fisica;
- notizie che consentano di individuare le sostanze pericolose o la categoria di sostanze pericolose;
- attività, in corso o prevista, dell'impianto o del deposito;
- l'ambiente immediatamente circostante lo stabilimento e, in particolare, gli elementi che potrebbero causare un incidente rilevante o aggravarne le conseguenze.

Lo stabilimento a rischio di incidente rilevante non costituisce necessariamente un pericolo per la collettività se sono adottate adeguate misure di sicurezza nella progettazione, costruzione, gestione e manutenzione degli impianti.

A chi è destinato questo depliant

Questo depliant è destinato ai cittadini che vivono e/o lavorano vicino alle aziende classificate a rischio e ai lavoratori che vi operano.

Il Comune di Genova, attraverso gli Assessorati alla città Sostenibile e alla città Sicura, ha redatto il presente manuale che contiene la scheda di informazione presentata dai singoli stabilimenti allo scopo di garantire la massima trasparenza ed una informativa completa e di facile accesso.

Questo depliant contiene anche le informazioni generali sulle misure di sicurezza da adottare ed alcuni suggerimenti sulle norme di comportamento da osservare in caso di incidente.

Lo stabilimento a cui questo depliant è dedicato è fra quelli tenuti ad integrare le schede di informazione con un “rapporto di sicurezza” che viene esaminato dal Comitato Tecnico Regionale, a cui partecipa anche il Comune.

Per ogni stabilimento soggetto alla presentazione del “rapporto di sicurezza” il Prefetto, d’intesa con la Regione e gli Enti Locali interessati, sulla scorta delle informazioni fornite dal gestore, delle conclusioni dell’istruttoria svolta dal Comitato tecnico regionale e previa consultazione della popolazione, predispone il piano di emergenza esterno (PEE) e ne coordina l’attuazione demandando al Comune la divulgazione della “scheda di informazione”.

Gli stabilimenti sono periodicamente ispezionati o da una commissione ministeriale, o da Ispettori ARPAL al fine di valutare i criteri di manutenzione e di gestione in sicurezza degli impianti.

Scheda di informazione

La scheda di informazione è composta di nove sezioni di cui le prime sette costituiscono i contenuti minimi da trasmettere alla popolazione che a vario titolo è presente nel comune ove è ubicato lo stabilimento a rischio di incidente rilevante, e contengono le informazioni come di seguito illustrato:

Sezione 1: Informazioni di base sull'azienda, l'attività e la localizzazione; riferimenti aziendali e nominativi per informazioni sui rischi presenti e le misure di prevenzione e sicurezza previste all'interno dello stabilimento;

Sezione 2: Informazioni circa gli uffici dell'amministrazione pubblica incaricati dell'informazione sui rischi rilevanti e dell'organizzazione delle emergenze esterne;

Sezione 3: Informazione generale sull'attività produttiva o di deposito svolta dall'azienda;

Sezione 4: Informazione su sostanze e preparati pericolosi presenti nel ciclo di lavorazione che possono produrre rischio rilevante;

Sezione 5: Informazione di base sui tipi di incidente e sulle sostanze che possono essere coinvolte;

Sezione 6: Informazione sugli effetti degli incidenti ipotizzabili negli stabilimenti/depositi e le relative misure previste dall'azienda;

Sezione 7: Informazione sull'organizzazione delle emergenze;

COMPORAMENTO DA SEGUIRE IN CASO D' INCIDENTE RILEVANTE SALVO ULTERIORI DISPOSIZIONI DELLE AUTORITÀ.

- ripararsi in luoghi chiusi o rimanervi;
- chiudere i locali ricreativi e gli esercizi pubblici;
- non andare a prendere i bambini a scuola;
- evitare l'uso di ascensori;
- chiudere porte e finestre occludendo gli spiragli con panni bagnati;
- spegnere gli apparecchi condizionatori e chiudere ogni altra sorgente di aria esterna per limitare il ricambio;
- spegnere i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere (fornelli, stufette);
- rimanere in ascolto di notizie tramite radio e/o televisione e/o altoparlanti;
- non fermarsi con l'auto nelle zone interessate dall'evento;
- evitare l'uso dell'auto per non intralciare i mezzi di soccorso;
- non usare il telefono (lasciare libere le linee per le comunicazioni di emergenza);
- non telefonare all'azienda;
- non recarsi sul luogo dell'incidente;

Sezione 1

Nome della Società	SIGEMI S.r.l. (ragione sociale)	
Deposito di	GENOVA (comune)	GENOVA (provincia)
	Via G. Gastaldi , 10 (indirizzo)	
Portavoce della Società (se diverso dal Responsabile)	Giuseppe Claudio (nome)	Covini (cognome)
	02/61101 (telefono)	(fax)
La Società ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 6 del D.L.vo		Sì
La Società ha presentato il Rapporto di Sicurezza prescritto dall'art. 8 del D.Lgs		Sì
Responsabile del Deposito	Claudio (nome)	Voarino (cognome)
	Direttore Responsabile (qualifica)	

Sezione 2

Indicazioni e recapiti di Amministrazione, Enti, Uffici o altri pubblici, a livello nazionale e locale a cui si è comunicata l'assoggettabilità alla presente normativa, o a cui è possibile richiedere informazioni in merito.

**Ministero dell' Ambiente e Tutela del Territorio
Viale Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA**

**Regione Liguria
Via Fieschi, 15
16121 GENOVA**

**Provincia di Genova
Piazzale Mazzini, 2
16122 GENOVA**

**Sindaco del Comune di Genova
Via Garibaldi, 9
16124 GENOVA**

**Prefettura di Genova
Largo Lanfranco, 1
16121 GENOVA**

**Comando Provinciale VV.F. di Genova
Via Albertazzi, 2
16149 GENOVA**

**Comitato Tecnico Regionale Liguria c/o Direzione Regionale VV.F. Liguria
Viale Brigata Bisagno, 2
16129 GENOVA**

Autorizzazioni e certificazioni adottate in campo ambientale dallo stabilimento:

Il deposito è dotato dei Sistemi di Gestione Qualità e Ambiente, rispettivamente certificati UNI EN ISO

Sezione 3

Descrizione delle attività svolte nel Deposito

Premessa

La presente scheda di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini e i lavoratori trae origine dalla dichiarazione di non aggravio di rischio di cui all'art. 2 del D.M. Ambiente 9 agosto 2000 relativa al cambio di destinazione (da gasolio od acque reflue) del serbatoio di stoccaggio S13 da 5000 m³, nel deposito di oli minerali di cui trattasi, elaborata e trasmessa da SIGEMI S.r.l. alle competenti Autorità in data 04 novembre 2008.

Descrizione dell'attività

L'attività svolta nel deposito consiste nella ricezione, stoccaggio e distribuzione di prodotti petroliferi, tra i quali gasolio e benzina.

Tale attività prevede le seguenti fasi:

- ricezione a mezzo oleodotti di prodotti petroliferi liquidi rispettivamente dalla stazione di pompaggio SIGEMI posta in Porto Petroli di Genova o dal deposito SIGEMI di Arquata Scrivia;
- stoccaggio dei prodotti in serbatoi atmosferici verticali cilindrici (a T.F. o a T.G. a seconda della categoria del prodotto stoccato);
- spedizione dei prodotti, a mezzo oleodotti, ai depositi di SIGEMI Lacchiarella, Arquata Scrivia e Libero, al deposito della Depositi Genovesi e al Porto Petroli di Genova per l'imbarco;
- travaso di prodotti nelle autocisterne a mezzo pensiline di carico.

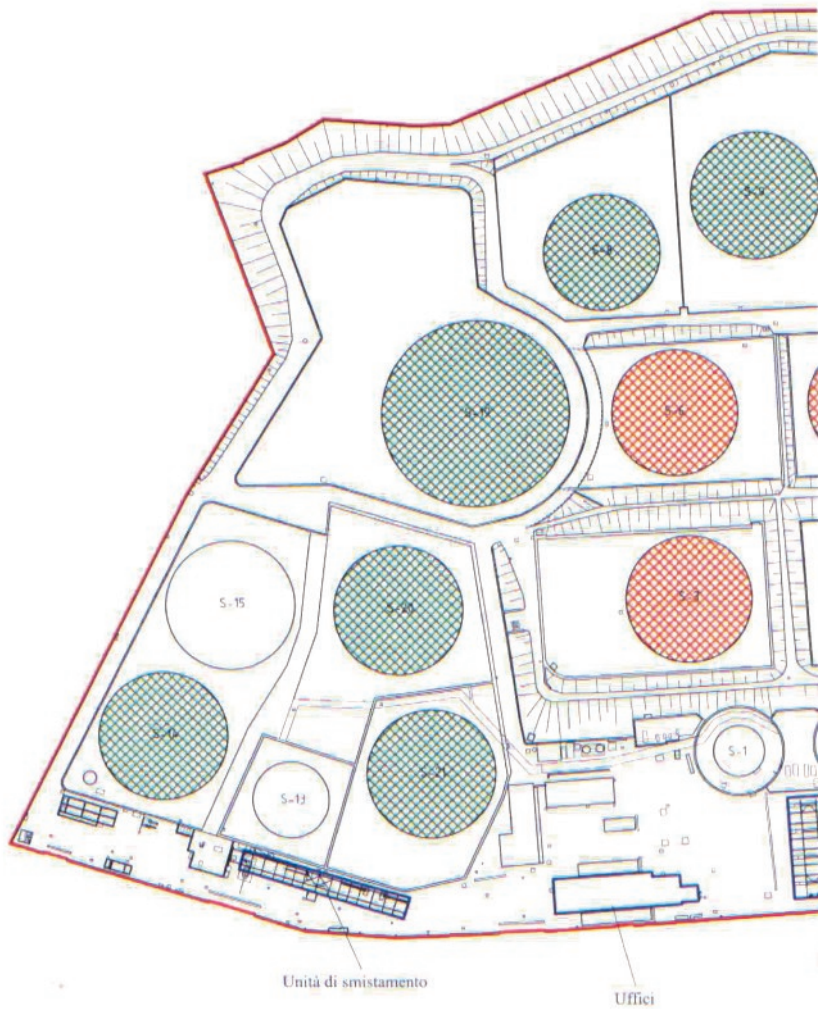
SIGEMI S.r.l., nell'ambito della propria politica di prevenzione incendi rilevanti, adotta un sistema un Sistema di Gestione della Sicurezza in conformità all'art. 7 del D.L.vo 334/99 e s.m.i., integrato dai Sistemi di Gestione Qualità ed Ambiente, rispettivamente certificati UNI EN ISO 9001 e UNI EN ISO 14001.

Il personale è stato informato sui rischi propri dell'attività ed è stato formato ed addestrato a condurre il deposito in modo sicuro sia in condizione operative che di emergenza.

Descrizione del territorio circostante nel raggio di 5 km

L'ambiente circostante il Deposito è costituito dall'agglomerato urbano delle zone di S. Quirico e Bolzaneto (edifici di civile abitazione, uffici pubblici, ospedali, edifici scolastici, edifici di culto, insediamenti industriali, depositi di oli minerali, attività commerciali e artigianali, pubbliche vie, torrente Polcevera, ferrovia e autostrada Ge-Mi).

In allegato: Cartografia con individuazione del confini di stabilimento e delle principali aree produttive, logistiche e amministrative.



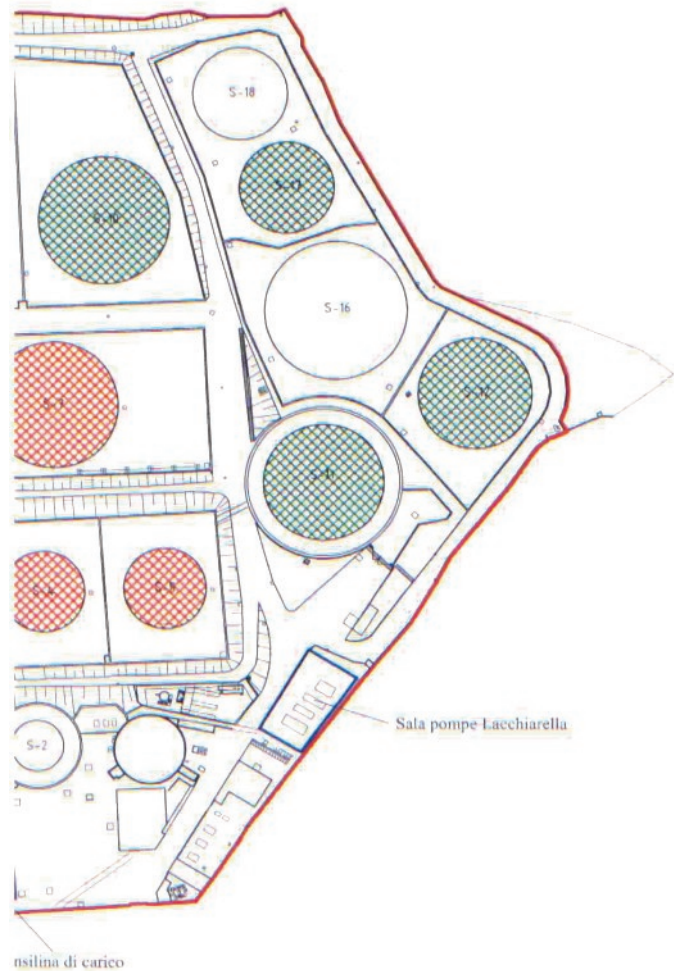
LEGENDA



Serbatoi destinati allo stoccaggio di BENZINA



Serbatoi destinati allo stoccaggio di GASOLIO



Sala pompe Lacchiarella

STUDIO DI INGEGNERIA BENVENUTO 16128 GENOVA - VIA CORSICA, 10/5 - TEL. 010.543.587 - FAX 010.562207 - e-mail: associati@studiobvenuto.com			
Dis.	R.P.	Committente:	SIGEMI S.r.l
Appr.	A.C.B.		
Scala	1:3000	Oggetto:	Allegato alla Sez. 3 della "Scheda di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini e i lavoratori" di cui all'Art. V al D. L. vo 334/99 e s.m.i.
Emesso il	nov.2008		
Rif.	PC_RP	Argomento:	Cartografia con individuazione dei confini di stabilimento e delle principali aree produttive, logistiche e amministrative.
Modifiche	rev.0		
			TAV. 1
A TERMINI DI LEGGE CI RISERVIAMO LA PROPRIETA' DI QUESTO DOCUMENTO CON DIVIETO DI USO E RIPRODUZIONE.			

Sezione 4

Sostanze e preparati soggetti al D.L.vo 334/99 e s.m.i.

Le sostanze pericolose utilizzate nel Deposito Oli minerali di Genova, per le quali lo stesso Deposito rientra nel campo di applicazione del D. Lgs. 334/99 sono le seguenti:

Numero ONU	Nome comune o generico	Classificazione di pericolo	Principali caratteristiche di pericolosità	Max quantità [t]
1202	Gasolio	N: Pericoloso per l'ambiente	R 51/53 Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico	111.860
1203	Benzina	F+: Estremamente Infiammabile N: Pericoloso per l'ambiente	R 12 Estremamente infiammabile R 51/53 Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico	34.610

Sezione 5

Natura dei rischi di incidenti rilevanti - Informazioni generali

I rischi presenti all'interno del Deposito di Genova sono legati alle caratteristiche di infiammabilità/esplosività ed ecotossicità delle sostanze utilizzate.

Nel Rapporto di Sicurezza dell'ottobre 2005 è stata sviluppata l'analisi delle possibili sequenze incidentali, comprendente la stima degli effetti conseguenti agli scenari incidentali ipotizzati.

Quanto di seguito riportato si riferisce agli scenari incidentali per i quali sono stati stimati gli effetti¹.

Tipo di incidente	Sostanza coinvolta
Incendio bacino di contenimento	Benzina
Incendio serbatoio	Benzina
Incendio/esplosione sala pompe	Benzina
Incendio unità di smistamento	Benzina
Incendio pensilina di carico	Gasolio
Incendio vasca API	Benzina
Dispersione di prodotto in atmosfera	Benzina

¹ Le conseguenze degli scenari incidentali relativi alla benzina possono essere cautelativamente considerati come rappresentativi anche degli scenari relativi al gasolio.

Sezione 6

6.1 Tipo di effetti per la popolazione e per l'ambiente

Con riferimento agli scenari incidentali indicati nella sezione 5, vengono considerati gli effetti per la popolazione e per l'ambiente in termini di:

- rischi di ustione per irraggiamento termico in caso di incendio serbatoio;
- rischi legati a sovrappressione;
- rischi legati alla dispersione di fumi/vapori in atmosfera.

Tali situazioni possono interessare limitate aree esterne al deposito.

L'irraggiamento termico si manifesta con una emissione di calore, percepibile in misura crescente all'avvicinarsi del luogo dell'incendio.

L'incendio comporta inoltre l'emissione di grossi quantitativi di fumi neri e densi che, spinti dal calore, si innalzano sopra la zona dell'incendio fino ad altezze elevate (alcune centinaia di metri) per poi disperdersi in aria.

E' possibile la ricaduta di fuliggine sull' area interessata dalla dispersione dei fumi. Gli aerosol di particelle solide inerti derivanti dalla ricaduta dei fumi, prodotti dall'incendio, sul territorio possono provocare, se inalati, fatti irritativi transitori alle prime vie respiratorie (mucose nasali e faringee). Considerato che l'azione degli aerosol si esplica in un tempo limitato, non si arriva mai a lamentare alterazioni bronco-polmonari.

In caso di fuoriuscita di vapori infiammabili a bassa pressione, si origina una fiammata senza effetti di sovrappressione. Considerata la breve durata del fenomeno, gli effetti più significativi si presentano solo nell'area di sviluppo della fiamma e comunque confinata entro il Deposito.

6.2 Misure di prevenzione e sicurezza adottate

I criteri di progettazione, di costruzione e di esercizio del deposito rispondono, oltre alle norme nazionali vigenti a norme internazionali e si avvalgono delle più affidabili tecnologie.

L'esercizio del Deposito è gestito da sistemi che permettono di controllare ed intervenire in modo sia automatico da un posto di presidio fisso, che manuale.

Il sistema consente anche l'attuazione di blocchi automatici per la messa in sicurezza dell'impianto, in caso di variazione anomala dei parametri di esercizio o guasti alle macchine.

Le misure di prevenzione e di sicurezza adottate nel deposito sono le seguenti:

- bacini di contenimento;
- controlli automatici con allarmi per la verifica del livello dei prodotti stoccati nei serbatoi;
- sistemi di rivelazione fissi e portatili di rilasci accidentali;
- sistemi di blocco per la messa in sicurezza degli impianti;
- impianti antincendio acqua e schiuma e mezzi mobili di estinzione;
- procedure operative;
- procedure di sicurezza;
- procedure di manutenzione;
- procedure di emergenza.

Sezione 7

7.1 Mezzi di segnalazione incidenti

Il piano di emergenza esterno è stato redatto dall'autorità competente

Si]
No]

Il deposito è dotato di un sistema di allarme con sirena ed altoparlanti per la segnalazione interna delle emergenze. L'emergenza conseguente agli incidenti che possono coinvolgere anche l'ambiente esterno viene segnalata all' Autorità preposta alla gestione del Piano di Emergenza Esterno mediante telefono.

7.2 Comportamento da seguire

Tutte le persone che si trovano all'interno del Deposito seguono le istruzioni previste dal Piano di Emergenza Interno.
La popolazione, qualora coinvolta, dovrà seguire le direttive dell'Autorità preposta all'attuazione del PEE.

7.3 Mezzi di comunicazione previsti

Il mezzo di comunicazione tra SIGEMI S.r.l. e l'Autorità preposta alla gestione del PEE è quello sopra citato (telefono).

I mezzi di comunicazione impiegati per informare la popolazione (radio e tv locali, altoparlanti, ecc ...) verranno indicati dalle Autorità competenti.

7.4 Presidi di pronto soccorso

Verranno attivati dall'Autorità preposta alla gestione del PEE, fermo restando che il personale del Deposito si attiverà per effettuare, nei modi e nei tempi previsti dal PEI, le chiamate di soccorso ritenute congruenti con lo scenario incidentale sviluppatosi.

Nell'area del Deposito è presente un locale dotato di materiale sanitario di pronto soccorso e per medicazioni.

Inoltre è possibile servirsi, in caso di necessità, delle seguenti strutture sanitarie pubbliche ubicate nelle vicinanze del Deposito:

- Ospedale di Rivarolo
- Ospedale di Sampierdarena

NOTA AL PUNTO 7.2

Le indicazioni riportate nel Piano di Emergenza Esterno (PEE) sono le seguenti:

- Non portarsi a ridosso della recinzione dello stabilimento;
- Evitare di creare ingorghi nella circolazione veicolare al fine di facilitare l'accesso da parte dei mezzi di soccorso;
- Chiudere tutte le finestre e le porte esterne; se del caso utilizzare opportuno accorgimenti (ad es.: stracci bagnati) ove non è garantita una adeguata chiusura degli infissi;
- Mantenersi sintonizzati mediante radio o TV sulle stazioni emittenti locali;
- Fermare tutti i sistemi di ventilazione o condizionamento.







COMUNE DI GENOVA

A cura della Direzione Ambiente Igiene Energia
in collaborazione con
Settore Protezione Civile e Settore Promozione, Comunicazione
Tel.: 0105573211– 5573213

Il presente opuscolo è scaricabile dal sito: www.comune.genova.it